

Giornale di Sicilia 7 Giugno 2017

Soldi e marijuana da Pozzallo a Malta, 5 indagati

POZZALLO. Sequestrati sei chili di marijuana oltre a 200 mila euro di valuta non dichiarata nascosta nell'addome, attaccata alle cosce con il nastro adesivo. L'operazione è stata messa a segno lo scorso fine settimana dalla Guardia di Finanza del comando provinciale di Ragusa attraverso i militari della tenenza di Pozzallo.

Arrestato il detentore della droga: si tratta di un giovane di ventiquattro anni, di origine nigeriana che si sarebbe dovuto imbarcare sul catamarano che da Pozzallo fa rotta a Malta. I finanzieri dunque, assieme al personale dell'Agenzia delle dogane, nel controllo delle liste delle persone in fase di imbarco ed a seguito di un più attento esame, hanno sottoposto ad esame più approfondito i documenti ed il bagaglio del giovane che è apparso subito nervoso. Non è bastato al nigeriano l'avere avvolto nella pellicola la marijuana per eludere i controlli ed il fiuto dei cani antidroga, per passarla liscia. La droga era occultata nel suo bagaglio. Per questa ragione, il ventiquattrenne è stato immediatamente fermato e tratto in arresto, a disposizione dell'autorità giudiziaria alla quale dovrà rispondere dei reati di detenzione, ai fini dello spaccio di sostanza stupefacente. Da una prima stima, le dosi ricavabili dalla vendita della marijuana, avrebbero fruttato sul mercato dell'Isola del cavaliere, oltre 60.000 euro di profitti illeciti. La droga sequestrata è stata inviata al laboratorio analisi dell'Asp di Ragusa per determinare la valenza del principio attivo.

Sono stati posti sotto sequestro anche 200.000 euro e denunciate quattro persone che non avevano ottemperato all'obbligo di dichiarare la valuta in possesso con la quale si stavano recando a Malta, stesso imbarco, partenza dal porto di Pozzallo, per viaggiare in catamarano. Gli uomini delle Fiamme gialle riferiscono dei «sistemi ingegnosi» che i quattro avrebbero tentato di mettere in atto per eludere i severi controlli. Si varia, dalla tasca appositamente creata e cucita, nascosta dentro la valigia o nelle borse all'imbustamento sottovuoto di intere mazzette per occupare meno spazio senza trascurare l'ultimo e curioso espediente espediente: attaccare le banconote con il nastro adesivo sull'addome oppure anche sulle cosce. La Guardia di Finanza, impegnata in questo frangente anche nel contrasto del fenomeno del riciclaggio e dei traffici illeciti che puntano anche a risalire alla provenienza del denaro intercettato, a fronte del sequestro, ha dichiarato di avere riportato alla disponibilità dell'erario circa 120.000 euro tra sequestri e sanzioni amministrative inflitte.

Giada Drocker